

Anno 2011

MIGRAZIONI INTERNAZIONALI E INTERNE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

■ Dal 2002 al 2011 i flussi in ingresso di cittadini stranieri hanno superato i tre milioni e mezzo di unità. Circa un milione di iscrizioni riguardano i soli cittadini rumeni.

■ Nello stesso periodo le cancellazioni di cittadini stranieri per l'estero sono state circa 175 mila, alle quali vanno aggiunte 281 mila cancellazioni per irreperibilità.

■ Dopo il picco registrato nel 2007, le iscrizioni dall'estero mostrano una tendenza alla diminuzione che si protrae fino al 2011, anno in cui si registra una contrazione del 13,8% sull'anno precedente (Fig. 1).

■ Nel 2011 si contano circa 386 mila iscrizioni dall'estero e oltre 82 mila cancellazioni per l'estero, per un saldo migratorio positivo di 304 mila unità.

■ Gli emigrati per l'estero hanno in media 34 anni e sono uomini nel 53% dei casi. Gli immigrati dall'estero sono mediamente più giovani (31 anni) e in prevalenza donne (52%).

■ Il 43% degli immigrati stranieri proviene da Romania, Marocco, Cina e Ucraina. La Romania è anche la meta preferita degli stranieri che lasciano l'Italia, seguita da Cina e Albania.

■ Le cancellazioni di cittadini italiani per l'estero sono pari a circa 50 mila unità, mentre le iscrizioni di connazionali ammontano a circa 31 mila.

■ Per gli italiani i principali Paesi di origine e destinazione dei trasferimenti sono Germania, Svizzera e Regno Unito.

■ Le migrazioni da e per l'estero di cittadini italiani con più di 24 anni di età (pari a 22 mila iscrizioni e 39 mila cancellazioni) riguardano per oltre un quarto del totale individui in possesso di laurea: circa il 28% dei cancellati e il 26% degli iscritti. La meta preferita dei laureati è la Germania.

■ Nel 2011 i trasferimenti di residenza interni al territorio nazionale ammontano a circa 1 milione 358 mila. Rispetto al 2010 si riscontra un incremento di 13 mila trasferimenti.

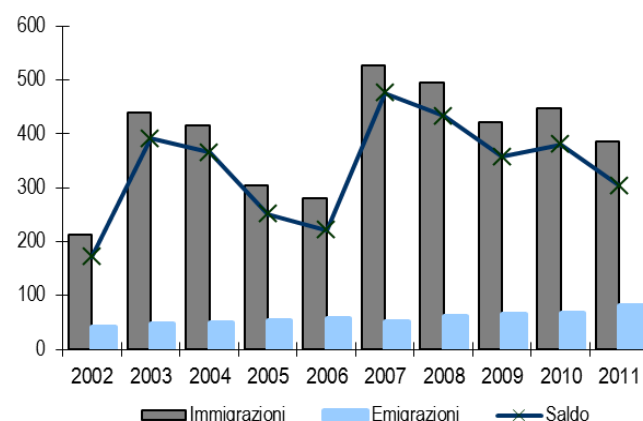
■ Oltre un milione di trasferimenti di residenza interni riguarda spostamenti nell'ambito della stessa regione (pari al 76% del totale), mentre risultano pari a 328 mila gli spostamenti di residenza interregionali (24%).

■ I trasferimenti tra regioni del Mezzogiorno e regioni del Centro-nord ammontano a 173 mila, pari al 53% dei trasferimenti interregionali: 112 mila hanno origine in regioni del Mezzogiorno e 61 mila in regioni del Centro-nord.

■ Gli stranieri mostrano una maggiore propensione al trasferimento interno rispetto agli italiani: 51 ogni mille residenti per gli stranieri contro 20 ogni mille residenti per gli italiani.

■ Tra gli stranieri che si spostano all'interno del territorio nazionale, la maggior parte sono cittadini rumeni (oltre 54 mila spostamenti, pari al 22,8% dei flussi interni degli stranieri), anche se sono i cinesi a manifestare complessivamente una maggiore propensione al trasferimento (80 per mille connazionali residenti).

FIGURA 1. IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E SALDO MIGRATORIO RELATIVI A TRASFERIMENTI DI RESIDENZA DA E PER L'ESTERO. Anni 2002-2011, valori in migliaia



Oltre 3 milioni e mezzo di immigrati stranieri in dieci anni

L'immigrazione è da anni una componente consolidata nel quadro della dinamica sociale e demografica del Paese, tanto da rappresentare oggi il prevalente fattore di crescita della popolazione. Già nei primi anni '70 il numero di immigrati superava costantemente quello degli emigrati, tuttavia, una marcata crescita dei flussi in ingresso, per la gran maggioranza relativi a cittadini stranieri, si è avuta soprattutto nell'ultimo decennio. Tra il 2002 e il 2011 sono oltre 3,9 milioni gli iscritti dall'estero, di cui 3,5 milioni di cittadinanza straniera (Figura 1). La comunità più rappresentata è quella rumena che, in termini assoluti, sfiora nell'ultimo decennio il milione di arrivi (943 mila, pari in termini relativi a un immigrato ogni quattro); seguono le comunità albanese (278 mila iscritti), marocchina (258 mila), ucraina (215 mila) e cinese (150 mila).

Per quanto riguarda le emigrazioni, invece, tra il 2002 e il 2011 si riscontrano complessivamente 580 mila uscite dal Paese, di cui 175 mila relative a cittadini stranieri (Prospetto 1). Il dato sulle cancellazioni per l'estero di fonte anagrafica rappresenta verosimilmente una fotografia parziale della realtà, stante l'attitudine da parte dei cittadini stranieri di non comunicare all'anagrafe la partenza oltre confine¹. A tal riguardo, è significativo osservare come nel medesimo periodo ammonti a 281 mila unità il numero di cittadini stranieri cancellati dalle anagrafi per irreperibilità.

Il saldo migratorio che risulta nel decennio 2002-2011 è pari a 3 milioni 350 mila unità (3 milioni 69 mila se si tiene conto del numero di cancellati stranieri per irreperibilità). Una cifra ingente che testimonia come l'incremento demografico del Paese sia dovuto in grande prevalenza alla dinamica migratoria, a fronte di una dinamica naturale (differenza tra nascite e decessi) che nel medesimo periodo ha dato origine a un saldo negativo pari a circa 74 mila unità (5 milioni 624 mila nascite contro 5 milioni 697 mila decessi).

Nel 2011 il saldo migratorio con l'estero è pari a circa 303 mila unità, il valore più basso dal 2007 (Figura 1). Rispetto a tale anno, la dinamica migratoria è meno spinta sia per effetto dell'incremento delle cancellazioni (+61% rispetto al 2007) sia per la contrazione delle iscrizioni (-27%).

PROSPETTO 1. CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI, EMIGRATI E CANCELLATI PER IRREPERIBILITA'.
PRINCIPALI CITTADINANZE. Anni 2002-2011, frequenze cumulate.

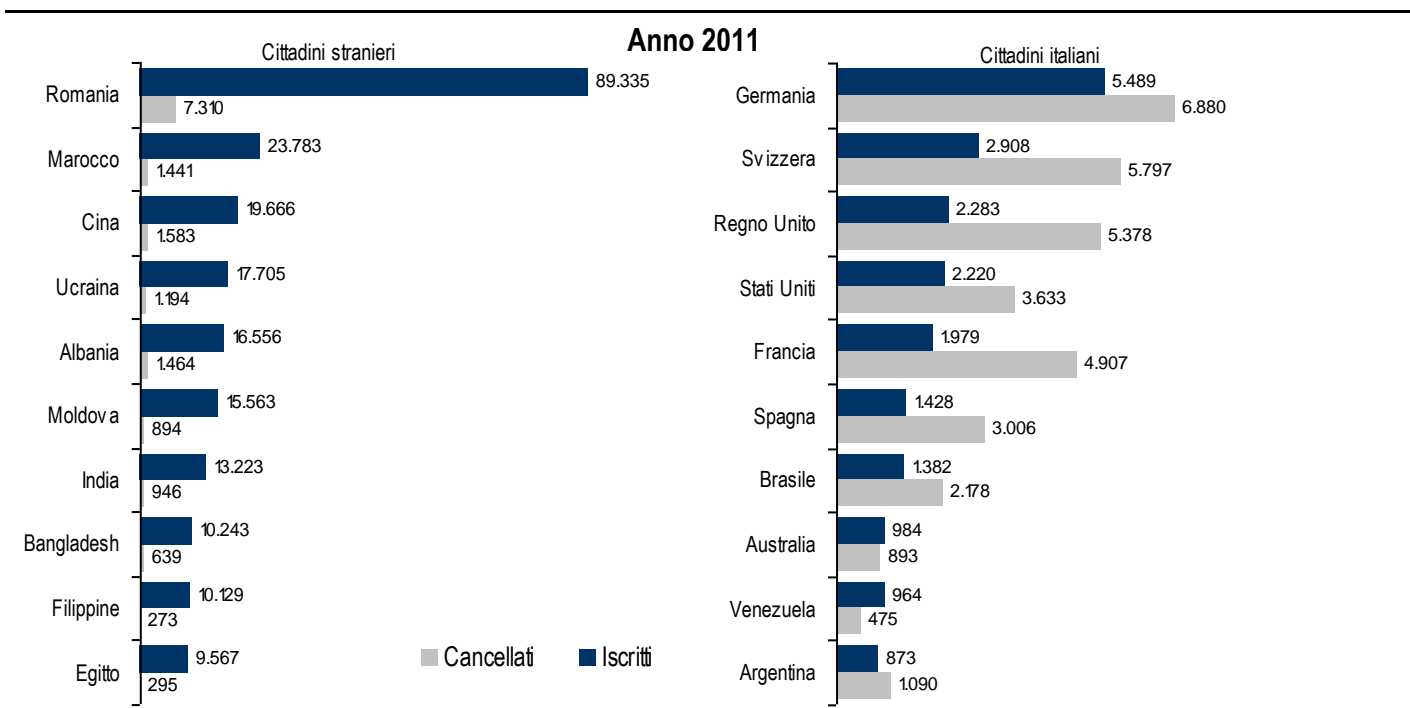
Stati di cittadinanza	Immigrati	Emigrati	Cancellati per irreperibilità
Romania	942.726	33.762	50.641
Albania	278.186	8.075	15.334
Marocco	258.203	8.958	29.665
Ucraina	214.673	5.637	7.979
Cina	150.247	7.242	28.938
Moldova	135.462	2.777	2.997
Polonia	97.782	7.122	6.502
India	93.468	4.440	4.571
Brasile	80.238	3.944	5.102
Ecuador	78.200	1.847	3.843
Altri stati esteri di cittadinanza	1.234.194	90.736	125.378
Totale	3.563.379	174.540	280.950

¹ Il numero delle cancellazioni anagrafiche per l'estero dei cittadini stranieri è verosimilmente sottostimato e non riesce a rilevare il fenomeno dell'emigrazione nella sua reale dimensione. Nonostante ci sia l'obbligo per chi lascia il Paese per un periodo superiore ai dodici mesi di comunicare all'anagrafe il cambio di residenza, la cancellazione anagrafica non comporta nessun vantaggio per i cittadini stranieri, contrariamente a quanto avviene per i cittadini italiani che, in virtù di tale comunicazione, possono continuare a godere di alcuni diritti, anche se non più residenti sul territorio italiano.

Romania primo paese di provenienza degli stranieri

Relativamente ai paesi di origine dei cittadini stranieri, si rileva negli ultimi anni un notevole flusso di immigrati provenienti dalla Romania (oltre 89 mila nel 2011). Questo fenomeno è dovuto al proseguimento, dal 2007, dell' "effetto ingresso" della Romania (e della Bulgaria) nell'Unione Europea, fenomeno che ha reso possibile l'iscrizione anagrafica di un numero elevato di cittadini stranieri comunitari (Figura 2). Altri Paesi da cui più frequentemente provengono gli stranieri sono il Marocco (24 mila) e la Cina (20 mila). Anche per quanto riguarda le cancellazioni per l'estero, il primo Paese che, in valore assoluto, attrae gli stranieri è la Romania (oltre 7 mila cancellazioni) seguita da Cina (circa 1.600 unità) e Albania (1.500 unità).

FIGURA 2. ISCRITTI E CANCELLATI DA E PER L'ESTERO, PER CITTADINANZA (Italiana/Straniera) E PRINCIPALI PAESI ESTERI DI PROVENIENZA E DESTINAZIONE. Anno 2011



Gli Italiani si muovono soprattutto in Europa occidentale

Nel 2011 il saldo migratorio con l'estero dei cittadini italiani è negativo: il numero di cancellati, pari a 50 mila unità, supera ampiamente quello delle iscrizioni (31 mila unità). Per gli italiani, contrariamente a quanto si rileva per gli stranieri, i principali Paesi di origine e di destinazione appartengono all'area a sviluppo avanzato (Europa occidentale e Stati Uniti). Guidano la graduatoria la Germania (oltre 5 mila iscrizioni e quasi 7 mila cancellazioni) e la Svizzera (quasi 3 mila immigrati e 6 mila emigrati), seguite dal Regno Unito (oltre 2 mila iscrizioni e 5 mila cancellazioni). Nei confronti di questi paesi europei, inoltre, l'Italia presenta un saldo migratorio negativo.

Saldo migratorio con l'estero positivo in tutte le regioni ma...

Nel complesso, il saldo migratorio con l'estero è positivo per tutte le regioni italiane. Le differenze tra le varie regioni sono tuttavia marcate: se da un lato il Lazio guida la graduatoria con saldo migratorio netto pari a 7,6 per mille residenti, seguita dalla Lombardia (6,9 per mille) e dall'Emilia-Romagna (6,8 per mille), dall'altro troviamo in coda la Sardegna con un saldo netto di appena l'1,8 per mille, di poco preceduta dalla Puglia (2,1 per mille) e dal Molise (2,3 per mille).

Il Lazio e la Lombardia raccolgono, peraltro, la maggioranza dei flussi in arrivo (rispettivamente 50 mila e 86 mila, coprendo il 35% del volume degli ingressi dall'estero) non solo in termini assoluti ma anche in termini relativi (rispettivamente 8,7 e 8,6 ogni mille residenti). L'attrattiva di tali regioni è pari a tre volte quella che si riscontra in Puglia (2,9 per mille) e Sardegna (2,8 per mille).

PROSPETTO 2. ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI ANAGRAFICHE DA E PER L'ESTERO, PER REGIONE E CITTADINANZA (ITALIANA/STRANIERA) Anno 2011, valori assoluti e tassi per mille residenti.

REGIONI	ISCRIZIONI						CANCELLAZIONI					
	VALORI ASSOLUTI			PER MILLE RESIDENTI			VALORI ASSOLUTI			PER MILLE RESIDENTI		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Piemonte	2.006	26.422	28.428	0,4	5,9	6,4	3.654	2.574	6.228	0,8	0,6	1,4
Valle d'Aosta	57	649	706	0,4	5,1	5,5	163	72	235	1,3	0,6	1,8
Lombardia	5.945	80.056	86.001	0,6	8,0	8,6	9.717	7.623	17.340	1,0	0,8	1,7
Trentino-Alto Adige	562	6.465	7.027	0,5	6,2	6,7	1.280	1.472	2.752	1,2	1,4	2,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>300</i>	<i>3.207</i>	<i>3.507</i>	<i>0,6</i>	<i>6,3</i>	<i>6,9</i>	<i>821</i>	<i>764</i>	<i>1.585</i>	<i>1,6</i>	<i>1,5</i>	<i>3,1</i>
<i>Trento</i>	<i>262</i>	<i>3.258</i>	<i>3.520</i>	<i>0,5</i>	<i>6,1</i>	<i>6,6</i>	<i>459</i>	<i>708</i>	<i>1.167</i>	<i>0,9</i>	<i>1,3</i>	<i>2,2</i>
Veneto	2.249	32.244	34.493	0,5	6,5	7,0	4.596	4.932	9.528	0,9	1,0	1,9
Friuli-Venezia Giulia	741	6.286	7.027	0,6	5,1	5,7	1.487	1.414	2.901	1,2	1,1	2,3
Liguria	884	10.532	11.416	0,5	6,5	7,1	1.522	838	2.360	0,9	0,5	1,5
Emilia-Romagna	1.963	35.016	36.979	0,4	7,9	8,3	3.468	3.315	6.783	0,8	0,7	1,5
Toscana	1.567	26.346	27.913	0,4	7,0	7,4	2.285	2.846	5.131	0,6	0,8	1,4
Umbria	361	6.203	6.564	0,4	6,8	7,2	604	791	1.395	0,7	0,9	1,5
Marche	618	9.730	10.348	0,4	6,2	6,6	1.239	1.420	2.659	0,8	0,9	1,7
Lazio	3.174	46.916	50.090	0,6	8,2	8,7	4.843	1.729	6.572	0,8	0,3	1,1
Abruzzo	822	6.760	7.582	0,6	5,0	5,6	1.047	638	1.685	0,8	0,5	1,3
Molise	237	910	1.147	0,7	2,8	3,6	316	88	404	1,0	0,3	1,3
Campania	2.359	21.546	23.905	0,4	3,7	4,1	3.323	747	4.070	0,6	0,1	0,7
Puglia	1.887	9.982	11.869	0,5	2,4	2,9	2.564	744	3.308	0,6	0,2	0,8
Basilicata	281	1.887	2.168	0,5	3,2	3,7	394	138	532	0,7	0,2	0,9
Calabria	1.747	8.213	9.960	0,9	4,1	5,0	1.549	222	1.771	0,8	0,1	0,9
Sicilia	2.967	14.563	17.530	0,6	2,9	3,5	4.566	538	5.104	0,9	0,1	1,0
Sardegna	1.039	3.601	4.640	0,6	2,1	2,8	1.440	263	1.703	0,9	0,2	1,0
Nord ovest	8.892	117.659	126.551	0,6	7,3	7,8	15.056	11.107	26.163	0,9	0,7	1,6
Nord est	5.515	80.011	85.526	0,5	6,9	7,3	10.831	11.133	21.964	0,9	1,0	1,9
Nord	14.407	197.670	212.077	0,5	7,1	7,6	25.887	22.240	48.127	0,9	0,8	1,7
Centro	5.720	89.195	94.915	0,5	7,4	7,9	8.971	6.786	15.757	0,7	0,6	1,3
Sud	7.333	49.298	56.631	0,5	3,5	4,0	9.193	2.577	11.770	0,6	0,2	0,8
Isole	4.006	18.164	22.170	0,6	2,7	3,3	6.006	801	6.807	0,9	0,1	1,0
Mezzogiorno	11.339	67.462	78.801	0,5	3,2	3,8	15.199	3.378	18.577	0,7	0,2	0,9
ITALIA	31.466	354.327	385.793	0,5	5,8	6,4	50.057	32.404	82.461	0,8	0,5	1,4

Sul fronte delle cancellazioni per l'estero i dati del 2011 testimoniano una maggiore propensione all'uscita dalle regioni del Centro-nord che da quelle del Mezzogiorno (Prospetto 2). Tale aspetto contraddistingue particolarmente le regioni del Nord-est. Il Trentino-Alto Adige, ad esempio, viene lasciato da 2,6 residenti ogni mille, il Friuli-Venezia Giulia da 2,3, il Veneto da 1,9 residenti ogni mille. Sul versante meridionale della Penisola appare significativamente inferiore il livello di abbandono in Campania, con lo 0,7 per mille, o in Puglia (0,8 per mille).

... la quota principale riguarda i cittadini stranieri del Nord

Nell'articolato quadro dei flussi migratori con l'estero la quota maggiore riguarda i cittadini stranieri, i quali, pur costituendo appena il 7% della popolazione residente, movimentano il 92% dei flussi in entrata e il 39% di quelli in uscita.

I flussi in ingresso di cittadini stranieri hanno nel 56% dei casi il Nord come area dove viene eletta la residenza, contro il 25% di quelli diretti al Centro ed il 19% di quelli diretti nel Mezzogiorno.

Lombardia (80 mila), Lazio (47 mila), Emilia-Romagna (35 mila) e Veneto (32 mila) sono le regioni che raccolgono più iscrizioni dall'estero di cittadini stranieri. Rapportando tali valori a quelli della popolazione residente, il Lazio (8,2 immigrati stranieri per mille residenti) supera la Lombardia (8 per mille) e l'Emilia-Romagna (7,9 per mille). I livelli minimi di attrattività si rilevano nelle regioni del Mezzogiorno (3,2 per mille) e, in particolar modo, in Sardegna (2,1 per mille), Puglia (2,4 per mille) e Molise (2,8 per mille).

Al Nord si rileva non solo una maggior intensità dei flussi migratori in arrivo ma anche una più intensa dinamica di quelli in uscita, il che dà luogo a un livello di turnover ben più accentuato. Il tasso di emigratorietà per gli stranieri residenti nel Nord è pari a 0,8 per mille residenti, ovvero pari a quattro volte quello che si riscontra nel Mezzogiorno. Il maggior numero di abbandoni si rileva in Lombardia (oltre 7 mila 600) e in Veneto (circa 5 mila) ma in termini relativi è il Trentino-Alto Adige (1,4 per mille residenti) la regione nella quale si riscontra una maggiore intensità di emigrazioni per l'estero da parte di cittadini stranieri.

Più espatri che rimpatri per gli italiani

Nel 2011 si rilevano circa 31 mila 500 rimpatri di cittadini italiani contro oltre 50 mila espatri. Ne consegue un saldo migratorio con l'estero negativo (-0,3 per mille) e generalizzato su tutto il territorio, con la sola eccezione della Calabria (+0,1 per mille residenti). Nel bilancio tra ritorni e abbandoni di italiani l'area del Paese con il saldo negativo più elevato è il Nord-est (-0,4 per mille), che precede la ripartizione delle Isole (-0,3 per mille). L'area meno colpita è invece il Sud (-0,1 per mille).

Le regioni che quantitativamente assorbono la maggior parte dei rimpatri sono Lombardia (circa 6 mila), Lazio (3 mila 200), Sicilia (circa 3 mila) e Campania (2 mila 400) che, prese nel loro insieme, raccolgono il 46% del totale. Tuttavia, in termini di propensione relativa, i rimpatri risultano piuttosto uniformemente distribuiti sul territorio. I tassi di immigratorietà regionali risultano, infatti, per la maggior parte compresi tra lo 0,4 e lo 0,6 per mille residenti, con le sole eccezioni del Molise (0,7 per mille) e della Calabria (0,9 per mille).

Il Veneto si colloca al terzo posto per numero di espatri (4 mila 600), dietro Lombardia (9 mila 700) e Lazio (4 mila 800), precedendo di poco la Sicilia. In queste quattro regioni si concentra circa la metà (47%) delle uscite dai confini nazionali. Nel Nord, il tasso di emigratorietà è più alto in Valle d'Aosta (1,3 per mille), Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (1,2 per mille). Nel Mezzogiorno è più elevato nel Molise (1 per mille) e nelle due Isole (0,9 per mille).

Immigrati più donne che uomini, emigrati più uomini che donne

Complessivamente, si iscrivono dall'estero più donne che uomini (51,9%). Tale rapporto registra valori molto diversi da quello medio se si considerano i singoli paesi di cittadinanza (Prospetto 3): sono donne il 74,9% degli iscritti di cittadinanza ucraina e il 74% degli iscritti polacchi, con una quota indicativa in età compresa tra i 40 e i 59 anni. In generale, si conta un maggior numero di donne tra gli immigrati provenienti dall'Europa orientale (anche moldave, bulgare e rumene superano abbondantemente il 50% della quota arrivi), trattandosi perlopiù di persone impiegate in attività di assistenza o lavoro domestico, o arrivate in Italia per motivi di ricongiungimento familiare. Il parziale riequilibrio della composizione di genere a favore della componente maschile viene quindi di fatto esercitato dai cittadini di Paesi africani o asiatici. Ad esempio, nel caso dei cittadini indiani si osserva una spiccata prevalenza maschile, superiore al 70%. Infine, per i cittadini italiani di rientro nel Paese si rileva una composizione di genere favorevole agli uomini in misura pari al 53,8%.

Tra coloro che lasciano il Paese, a prescindere dalla cittadinanza, il 53,1% è di genere maschile. Escludendo dal computo i cittadini italiani, la cui composizione di genere è sbilanciata in favore degli uomini (57,4%), emerge che per i cittadini stranieri la quota di emigrati di sesso maschile è pari al 47,6%.

PROSPETTO 3. ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI CON L'ESTERO, PER CITTADINANZA, SESSO E CLASSI D'ETA'. Anno 2011, valori assoluti, composizioni percentuali, età media.

STATI DI CITTADINANZA	Totale	Maschi	Femmine	Classi d'età				Età media
				0-19	20-39	40-59	60+	
		su 100 trasferimenti		composizione %				
ISCRIZIONI								
Unione Europea	145.274	43,0	57,0	32,5	35,9	25,0	6,7	31,9
<i>di cui:</i> Romania	90.096	40,6	59,4	35,9	37,6	24,3	2,1	30,8
Italia	31.466	53,8	46,2	29,4	26,8	24,4	19,3	36,5
Polonia	5.471	26,0	74,0	21,3	37,8	35,1	5,8	36,1
Bulgaria	5.101	36,4	63,6	25,1	33,7	35,4	5,9	35,5
Stati Extra Unione Europea	240.519	51,2	48,8	31,8	46,2	18,4	3,6	29,8
<i>di cui:</i> Marocco	23.885	57,6	42,4	27,0	53,2	14,1	5,6	31,6
Cina	20.055	50,2	49,8	29,5	49,2	19,7	1,6	30,5
Ucraina	17.889	25,1	74,9	22,0	29,6	41,2	7,2	37,7
Albania	16.613	46,7	53,3	48,4	31,2	12,7	7,8	29,4
Moldova	14.956	35,6	64,4	35,6	37,1	24,3	3,0	30,7
India	13.327	70,3	29,7	26,2	56,7	15,0	2,1	30,1
Totale Iscrizioni	385.793	48,1	51,9	32,0	42,3	20,9	4,8	30,6
CANCELLAZIONI								
Unione Europea	64.453	54,5	45,5	17,7	48,1	25,2	8,9	34,1
<i>di cui:</i> Italia	50.057	57,4	42,6	18,1	49,2	23,3	9,3	33,8
Romania	7.693	44,5	55,5	16,3	47,2	31,7	4,8	41,5
Polonia	1.433	36,6	63,4	13,6	44,5	32,8	9,1	32,2
Germania	1.249	45,2	54,8	16,7	35,7	32,9	14,7	37,2
Stati Extra Unione Europea	18.008	48,3	51,7	24,3	41,3	24,1	10,3	32,6
<i>di cui:</i> Marocco	1.761	53,4	46,6	20,7	45,1	20,3	13,9	34,4
Cina	1.672	50,2	49,8	43,7	36,7	16,9	2,8	32,5
Albania	1.525	57,0	43,0	14,1	44,1	19,2	22,6	38,2
Ucraina	1.212	28,0	72,0	10,1	27,3	46,6	16,0	34,5
India	1.058	54,2	45,8	23,0	45,7	20,9	10,4	36,7
Moldova	806	40,6	59,4	15,9	40,2	37,5	6,5	33,7
Totale Cancellazioni	82.461	53,1	46,9	19,2	46,6	25,0	9,2	33,7

Il rientro in patria al termine del processo lavorativo

Oltre le implicazioni economiche e sociali alla base dei processi migratori che investono il Paese, vanno tenuti presenti anche gli effetti demografici, che portano a ringiovanire, anno dopo anno, la struttura per età della popolazione. Anche nel 2011 chi si iscrive in Italia ha in media un'età inferiore rispetto a chi si cancella: 30,6 anni contro 33,7. Il 74,3% degli iscritti ha un'età inferiore ai 40 anni contro il 65,8% dei cancellati e solo il 4,8% degli iscritti ha 60 anni e più contro il 9,2% dei cancellati.

Per effetto della logica sottostante la dinamica degli espatri e dei rimpatri, i cittadini italiani di rientro hanno un'età media più avanzata (36,5 anni) rispetto a coloro che lasciano il Paese (33,8 anni). A testimonianza di quanto sia avvertito il desiderio di rientro nei confini nazionali a conclusione del percorso lavorativo condotto all'estero, il 19% dei rimpatriati ha 60 anni e più. Il fenomeno di rientro nel Paese di origine si può osservare, ma in direzione opposta, anche tra quelle cittadinanze che da più tempo sono presenti sul territorio italiano come, ad esempio, quella albanese, per la quale il 23 per cento delle cancellazioni per l'estero è relativo a cittadini di 60 anni e più.

Cresce il numero dei laureati che lasciano il paese

Il numero degli emigranti italiani con 25 anni e più oscilla nell'ultimo decennio tra 29 e 39 mila unità (Prospetto 4). E' da rilevare come si sia modificata la distribuzione dei flussi in uscita rispetto al titolo di studio posseduto: la quota di laureati passa dall'11,9% del 2002 al 27,6% del 2011, mentre la quota di emigrati con titolo fino alla licenza media passa dal 51% al 37,9%. Nel medesimo periodo, il numero di italiani che si iscrive dall'estero diminuisce da oltre 35 mila a 22 mila unità. Anche per gli iscritti risulta in aumento la quota dei laureati, dal 13,7% al 25,9%, mentre diminuisce quella di coloro in possesso di titolo fino alla licenza media, dal 66,7% al 48%.

PROSPETTO 4. CITTADINI ITALIANI ISCRITTI E CANCELLATI DA E PER L'ESTERO DI 25 ANNI E PIU', PER TITOLO DI STUDIO. Anni 2002-2011, valori assoluti e composizioni percentuali.

ANNI	ISCRITTI				CANCELLATI			
	Totale	Fino a licenza media (%)	Diploma (%)	Laurea (%)	Totale	Fino a licenza media (%)	Diploma (%)	Laurea (%)
2002	35.394	66,7	19,7	13,7	29.240	51,0	37,1	11,9
2003	36.419	66,8	19,8	13,4	33.912	51,5	36,8	11,8
2004	34.262	62,3	24,7	13,0	33.778	56,4	31,4	12,2
2005	28.818	58,7	24,8	16,5	35.163	51,5	31,0	17,4
2006	28.717	61,3	21,7	17,0	38.580	50,4	29,0	20,6
2007	27.540	59,3	22,3	18,4	30.174	41,7	33,2	25,2
2008	23.621	52,3	24,5	23,3	32.387	40,5	33,5	25,9
2009	21.502	54,1	25,2	20,6	31.397	42,6	33,6	23,8
2010	20.269	52,4	24,8	22,8	30.742	38,3	34,8	26,9
2011	22.209	48,0	26,1	25,9	38.563	37,9	34,5	27,6

Nel 2011 il saldo migratorio risulta negativo sia per gli individui in possesso di titolo di studio fino alla licenza media (-5 mila 200) sia per i diplomati (-6 mila 300) e sia infine per i laureati: sono infatti 10 mila 600 i laureati che lasciano il Paese e circa 5 mila 800 quelli che vi rientrano (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. CITTADINI ITALIANI ISCRITTI E CANCELLATI DA E PER L'ESTERO DI 25 ANNI E PIU', PER STATO ESTERO DI PROVENIENZA/DESTINAZIONE E TITOLO DI STUDIO. Anno 2011, valori assoluti e composizione percentuale.

Stati di provenienza / destinazione	ISCRITTI					CANCELLATI				
	Totale	Fino a licenza media	Diploma	Laurea	Composizione % Laureati	Totale	Fino a licenza media	Diploma	Laurea	Composizione % Laureati
Germania	4.162	2.331	1.096	735	12,8	4.920	2.289	1.462	1.169	11,0
Svizzera	2.350	1.256	665	429	7,5	4.548	1.816	1.478	1.254	11,8
Regno Unito	1.831	626	575	630	11,0	4.141	1.395	1.483	1.263	11,9
Francia	1.473	605	431	437	7,6	3.636	1.375	1.254	1.007	9,5
Stati Uniti	1.631	618	462	551	9,6	2.841	1.030	915	896	8,4
Spagna	1.044	380	374	290	5,0	2.546	946	947	653	6,1
Brasile	764	268	271	225	3,9	1.743	554	639	550	5,2
Belgio	494	221	134	139	2,4	1.114	436	354	324	3,0
Argentina	622	249	208	165	2,9	903	420	296	187	1,8
Australia	301	134	100	67	1,2	722	282	262	178	1,7
Venezuela	705	337	213	155	2,7	404	186	117	101	0,9
Paesi Bassi	229	64	77	88	1,5	709	267	223	219	2,1
Cina	276	62	89	125	2,2	651	186	248	217	2,0
Altri Stati	6.327	2.305	2.307	1.715	29,8	9.685	3.444	3.624	2.617	24,6
Totale	22.209	9.456	7.002	5.751	100,0	38.563	14.626	13.302	10.635	100,0

Le principali mete di destinazione sono la Germania, la Svizzera, il Regno Unito e la Francia che, messe insieme, assorbono il 44% degli emigrati di 25 anni e più. Al di fuori dell'Europa ci si reca soprattutto negli Stati Uniti e in Brasile. Se si considerano i soli cittadini laureati la graduatoria dei Paesi di destinazione si modifica e vede al primo posto, in valore assoluto, il Regno Unito che accoglie l'11,9% degli emigrati laureati, seguito da Svizzera (11,8%), Germania (11%) e Francia (9,5%).

Sul fronte dei rientri in patria, Germania e Svizzera sono i principali Paesi di provenienza. Dall'analisi del profilo dei laureati emerge che dopo la Germania (12,8% dei ritorni) si collocano il Regno Unito (11%), gli Stati Uniti (9,6%) e la Francia (7,6%).

I trasferimenti di residenza tra Comuni coinvolgono 1 milione 358 mila cittadini

Con 1 milione 358 mila trasferimenti di residenza nell'ambito dei confini nazionali, le migrazioni interne si confermano, anche nel 2011, come un fattore molto importante della dinamica demografica, per via degli effetti redistributivi sulla popolazione (Prospetto 6). Dopo il consistente calo dei trasferimenti di residenza del 2009 (-5,5% sul 2008), i dati mostrano nei due anni successivi una lieve ripresa. A un incremento del 2,5% registrato nel 2010 ne segue, infatti, uno successivo dello 0,9%.

Negli ultimi anni la mobilità interna tende a concretizzarsi soprattutto in spostamenti di breve raggio. Nel 2011, il 75,9% dei cambiamenti di residenza - pari a 1 milione 30 mila trasferimenti - ha avuto luogo all'interno della stessa regione. Il lieve incremento del volume delle migrazioni interne è dovuto in gran parte proprio all'aumento dei movimenti intraregionali (circa 12 mila trasferimenti in più, pari al +1,2% sul 2010) e, in misura più contenuta, a quello dei trasferimenti interregionali (circa 600 unità, pari a +0,2%).

PROSPETTO 6. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA TRA COMUNI ITALIANI PER TIPOLOGIA

Anni 2002-2011, valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali

ANNI	All'interno della stessa regione		Tra regioni diverse		Totale	Variazione % su anno precedente
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %		
2002	887.097	72,5	336.461	27,5	1.223.558	-
2003	889.960	73,2	325.856	26,8	1.215.816	-0,6
2004	974.893	74,4	335.643	25,6	1.310.536	7,8
2005	990.741	75,0	330.969	25,0	1.321.710	0,9
2006	1.030.230	75,3	338.068	24,7	1.368.298	3,5
2007	1.045.716	75,8	333.815	24,2	1.379.531	0,8
2008	1.047.593	75,4	341.154	24,6	1.388.747	0,7
2009	989.748	75,4	323.015	24,6	1.312.763	-5,5
2010	1.018.208	75,7	327.258	24,3	1.345.466	2,5
2011	1.030.171	75,9	327.866	24,1	1.358.037	0,9

La maggior parte dei trasferimenti parte dal Mezzogiorno

La ripartizione territoriale che presenta una maggiore mobilità al suo interno è il Nord-ovest, con circa 384 mila trasferimenti (pari al 28,3% degli spostamenti), seguito dal Mezzogiorno, con circa 280 mila movimenti intraripartizionali (20,6%), dal Nord-est con circa 252 mila movimenti (18,5%) e dal Centro, con 191 mila (14%).

Sono circa 112 mila i movimenti che hanno origine nel Mezzogiorno, pari al 44% del totale (Prospetto 7). Questi flussi sono diretti in prevalenza verso il Nord-ovest (37%), ma anche il Centro esercita una buona capacità attrattiva, convogliando a sé circa il 34% dei trasferimenti e superando così l'ammontare dei flussi diretti verso il Nord-est (29%). D'altro canto, la direttrice opposta evidenzia una discreta quota di flussi di rientro, circa 61 mila, dalle regioni del Centro-nord a quelle del Mezzogiorno. Di questi trasferimenti il 38,2% ha origine nel Nord-ovest, il 28,5% nel Nord-est e il 33,3% nel Centro.

Nell'articolato quadro degli interscambi di popolazione tra le diverse ripartizioni, il Nord-est emerge come l'unica ripartizione a trarre vantaggio numerico rispetto a tutte le altre, incrementando la popolazione di oltre 17 mila unità (di cui circa 400 dal Nord-ovest, circa 2 mila dal Centro e ben 15 mila dal Mezzogiorno). Il Nord-ovest, pur presentando un saldo negativo nei confronti del Nord-est, cumula il saldo positivo più elevato (+19 mila trasferimenti), risultando attrattivo tanto nei confronti del Centro (saldo di oltre un migliaio di unità) quanto, soprattutto, nei confronti del Mezzogiorno (oltre 18 mila). Il Mezzogiorno, infine, continua a essere interessato da flussi in uscita superiori ai flussi in entrata, registrando in complesso un saldo negativo di oltre 51 mila unità verso le restanti ripartizioni, tra cui oltre 14 mila in favore del Centro.

PROSPETTO 7. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA TRA COMUNI PER RIPARTIZIONE DI ORIGINE E DESTINAZIONE.
Anno 2011.

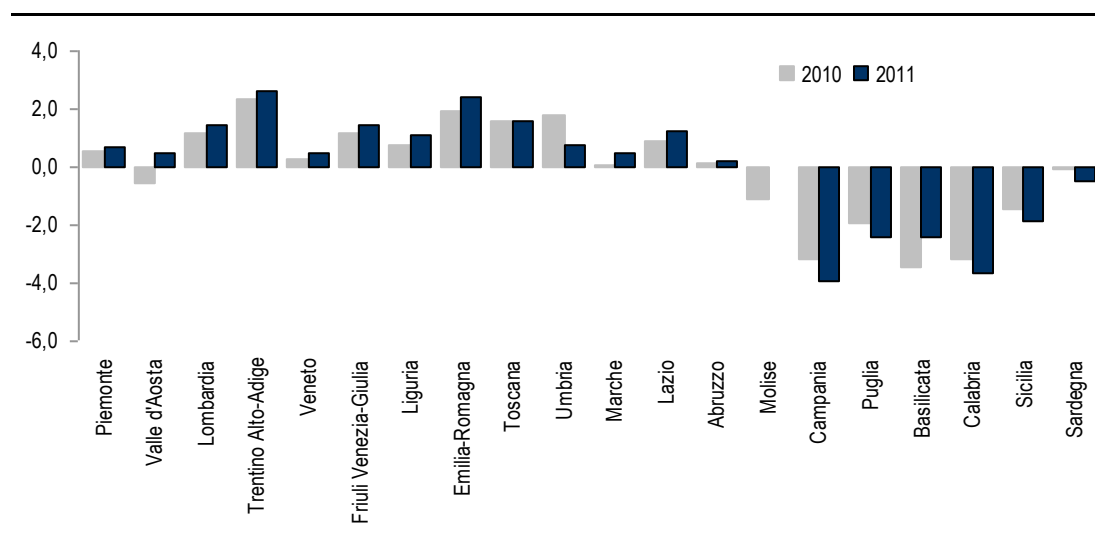
Ripartizioni di origine	Ripartizioni di destinazione					Totale
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	
Nord-ovest	383.804	16.114	12.403	14.086	9.213	435.620
Nord-est	15.729	251.855	9.883	11.646	5.685	294.798
Centro	13.447	11.859	190.662	15.055	5.249	236.272
Sud	27.644	23.743	30.330	187.148	3.560	272.425
Isole	14.100	8.748	7.597	3.291	85.186	118.922
Totale	454.724	312.319	250.875	231.226	108.893	1.358.037

Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna le regioni più attrattive

Nel 2011 in tutte le regioni del Nord si registra un saldo migratorio interregionale maggiore rispetto all'anno precedente, dovuto all'aumento dei trasferimenti di residenza interni (Figura 3); lo stesso si verifica nel Centro per Lazio e Marche. In Umbria invece si registra un calo (dall'1,8 per mille del 2010 allo 0,8 per mille del 2011). Nel Mezzogiorno la situazione appare più variegata: i saldi interregionali per mille residenti risultano sempre negativi, tranne in Abruzzo (+0,2 per mille nel 2011) e peggiorano in tutte le regioni tranne che in Basilicata (da -3,5 a -2,4 per mille).

La regione che nel 2011 evidenzia livelli di migrazione netta più elevati è il Trentino-Alto Adige (2,7 per mille) seguita da Emilia-Romagna (2,4 per mille) e Toscana (1,6 per mille). I peggiori saldi negativi si registrano in Campania (-3,9 per mille) e in Calabria (-3,6 per mille).

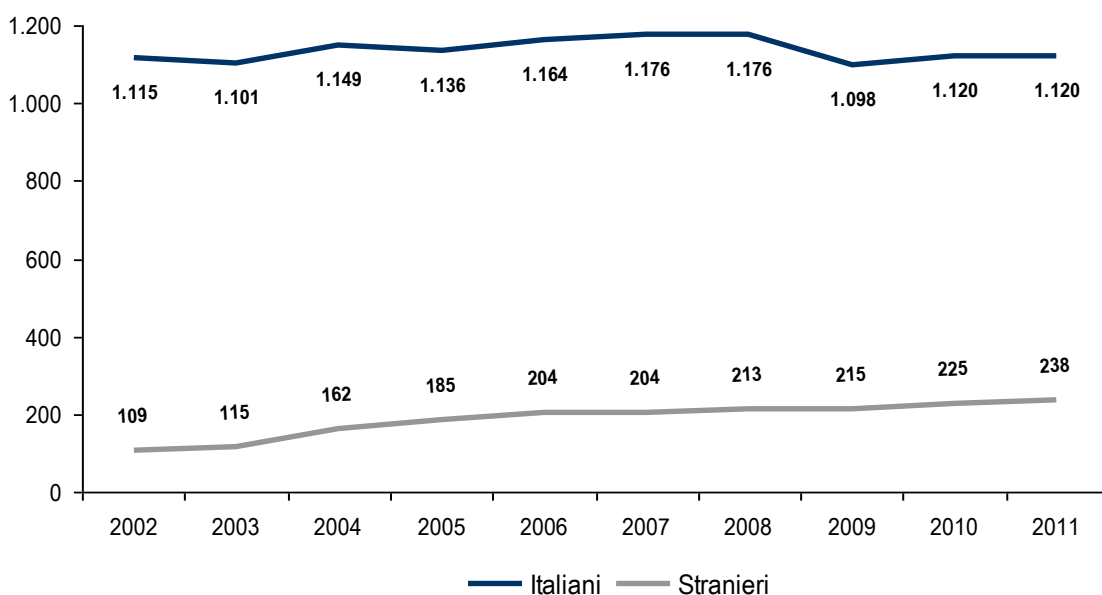
FIGURA 3. SALDI INTERREGIONALI PER REGIONE. Anni 2010 e 2011, valori per 1.000 residenti



In crescita la mobilità interna degli stranieri

Tra i comportamenti demografici dei cittadini stranieri uno degli aspetti rilevanti riguarda la mobilità residenziale all'interno del territorio italiano. Come conseguenza dell'accresciuta presenza straniera nel Paese, i dati in serie storica documentano come questo fenomeno risulti in progressivo sviluppo nell'ambito degli ultimi dieci anni. Anche se la grandissima maggioranza degli spostamenti che avvengono all'interno dei confini nazionali coinvolge cittadini italiani (in discesa dal 91,1% all'82,4% tra il 2002 e il 2011), la quota addebitabile agli stranieri risulta in sensibile aumento tanto in termini relativi che assoluti (Figura 4): dall'8,9% nel 2002 al 17,6% nel 2011, a fronte di una consistenza complessiva spostatasi da circa 109 mila a oltre 238 mila unità.

FIGURA 4. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA TRA COMUNI ITALIANI PER CITTADINANZA. Anni 2002-2011, valori in migliaia



Il minor radicamento nel territorio di primo (o successivo) insediamento e la continua ricerca di migliori opportunità economiche e sociali rappresentano, peraltro, per gli stranieri uno stimolo maggiore a trasferire la propria residenza rispetto ai cittadini italiani. Sono, infatti, circa 51 su mille residenti di cittadinanza estera, gli stranieri che si spostano all'interno dei confini nazionali, mentre sono solo 20 gli italiani, per mille residenti, che cambiano residenza in Italia.

Cinesi, moldavi e ucraini più propensi al trasferimento di residenza

Le comunità maggiormente mobili all'interno dell'Italia sono anche quelle più numerose nel territorio: romeni, marocchini, albanesi, cinesi e ucraini danno origine al 55% degli spostamenti interni degli stranieri (Prospetto 8).

Tuttavia, la propensione agli spostamenti è molto diversa da una cittadinanza all'altra. I cinesi si caratterizzano per un'elevata propensione alla mobilità, con 79,6 trasferimenti per mille connazionali residenti, seguiti dai moldavi (70,9 per mille) e dagli ucraini (61,7 per mille). Tali valori sono molto più contenuti per gli africani e gli asiatici, tra cui i filippini che mostrano la propensione più bassa (32,4 per mille).

Molto eterogeneo è anche il quadro che riguarda la quota di spostamenti interregionali rispetto al totale. A fronte di un dato medio che vede la quota di trasferimenti di lungo raggio attestarsi al 23,4%, si riscontra un campo di variazione tra le principali cittadinanze compreso da un minimo del 15,3% e un massimo del 46,5%. In particolare, al momento di spostare la residenza in altro

Comune gli individui di cittadinanza asiatica sono quelli più disposti a percorrere distanze più lunghe, mentre sudamericani e africani sono quelli meno interessati.

PROSPETTO 8. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA TRA COMUNI ITALIANI DI CITTADINI STRANIERI. PRINCIPALI PAESI DI CITTADINANZA. Anno 2011, valori assoluti, composizione percentuale e tassi per mille residenti.

Cittadinanza	Trasferimenti di residenza			
	Valori assoluti	Composizione %	Per mille connazionali residenti	Quota di trasferimenti interregionali (%)
Romania	54.316	22,8	53,2	20,3
Marocco	26.942	11,3	58,4	15,9
Albania	19.355	8,1	39,6	27,0
Cina	17.439	7,3	79,6	46,5
Ucraina	12.811	5,4	61,7	19,9
Moldova	9.768	4,1	70,9	17,5
India	7.353	3,1	57,9	27,7
Senegal	4.824	2,0	57,3	17,7
Perù	4.717	2,0	46,2	15,3
Filippine	4.487	1,9	32,4	26,7
Pakistan	4.195	1,8	53,0	19,3
Polonia	4.187	1,8	38,0	19,5
Ecuador	4.115	1,7	44,1	14,0
Tunisia	4.093	1,7	37,9	21,2
Sri Lanka	3.714	1,6	44,5	32,8
Altre cittadinanze	56.038	23,5	41,9	24,3
Totale	238.354	100	50,5	23,4

Glossario

Anagrafe della popolazione. Il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel Comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro Comune o da/per l'Estero.

Cittadinanza. Vincolo di appartenenza a uno stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.

Cittadino straniero residente. Persona con cittadinanza straniera o apolide iscritta in anagrafe.

Immigrazione. L'azione con la quale una persona stabilisce la residenza legale nel territorio di uno Stato per un periodo superiore ai dodici mesi dopo aver avuto in precedenza la propria residenza altrove.

Iscrizione e cancellazione anagrafica per trasferimento di residenza. L'iscrizione riguarda le persone trasferitesi nel Comune da altri Comuni o dall'estero; la cancellazione riguarda le persone trasferitesi in altro Comune o all'estero. I trasferimenti da un Comune a un altro decorrono dal giorno della richiesta d'iscrizione nel Comune di nuova dimora abituale, ma sono rilevati quando la pratica migratoria, di ritorno dal Comune di cancellazione, risulta definita. I trasferimenti da e per l'estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l'iscrizione o la cancellazione.

Emigrazione. L'azione con la quale una persona, dopo aver avuto in precedenza la propria residenza legale nel territorio di uno Stato, cessa di possederla per un periodo superiore ai dodici mesi spostandola altrove.

Popolazione residente. Per ciascun Comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune italiano o all'estero.

Saldo migratorio con l'estero. L'eccedenza o il deficit d'iscrizioni per immigrazione dall'estero rispetto alle cancellazioni per emigrazione per l'estero.

Saldo migratorio interno. Differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune.

Saldo migratorio totale: differenza tra il numero degli iscritti e il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza.

Tasso di emigratorietà / immigratorietà / migratorietà. Rappresenta, rispettivamente, il rapporto tra gli emigrati / gli immigrati / il saldo migratorio e l'ammontare medio annuo della popolazione residente.

Trasferimenti di residenza intraregionali. Comprendono i trasferimenti di "breve raggio" (tra Comuni appartenenti alla stessa Provincia) e di "medio raggio" (tra Comuni di province diverse ma sempre appartenenti alla stessa Regione).

Trasferimenti di residenza interregionali. Comprendono i movimenti di "lungo raggio" (tra Comuni appartenenti a Regioni diverse ma nell'ambito della stessa Ripartizione territoriale) e di "lunghissimo raggio" (tra Comuni appartenenti a Regioni diverse e a diverse Ripartizioni territoriali).

Nota metodologica

I dati sui movimenti migratori provengono dalla rilevazione “Iscrizioni e cancellazioni all’anagrafe per trasferimento di residenza” (ISCAN) che l’Istat conduce regolarmente con cadenza annuale. Il modello di rilevazione (APR/4) viene trasmesso dalle anagrafi all’Istat su supporto cartaceo o in via telematica. Le iscrizioni riguardano le persone trasferitesi nel Comune da altri Comuni o dall’estero; le cancellazioni riguardano le persone trasferitesi in altro Comune o all’estero. Il trasferimento da un Comune a un altro decorre dal giorno della richiesta d’iscrizione nel Comune di nuova residenza, ma è rilevato quando la pratica migratoria, di ritorno dal Comune di cancellazione, risulta definita. I trasferimenti da e per l’estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l’iscrizione o la cancellazione. Le cancellazioni per irreperibilità sono rilevate nel momento in cui la pratica di cancellazione viene chiusa.

I dati raccolti dalle anagrafi sono sottoposti a procedure di controllo, correzione e imputazione nel caso di informazioni carenti o mancanti. Le procedure utilizzate si avvalgono di sistemi generalizzati di correzione automatica, deterministica e/o probabilistica. Rispetto alle tavole pubblicate nelle passate edizioni, si sottolinea che alcune delle informazioni rilasciate sono state sottoposte a un nuovo e più efficiente sistema di controllo e correzione e, pertanto, rivalidate. In particolare, tale esigenza è scaturita dall’entrata in vigore del Regolamento CE 862/2007 sulle statistiche migratorie. Tale regolamento ha imposto nuovi standard metodologici, stante la necessità di armonizzare le statistiche prodotte dagli Stati membri della UE.

All’indirizzo <http://demo.istat.it> – nella sezione “Altri dati” – sono pubblicati i dati sui trasferimenti di residenza a partire dal 1995. I principali risultati sono anche disponibili nel datawarehouse I.Stat all’indirizzo <http://dati.istat.it/>.